

Schema per la presentazione dei progetti per la realizzazione degli obiettivi A, B, e C

La scheda riportata va compilata per ciascun obiettivo e ciascuna azione per cui l'Ateneo vuole concorrere. Nel caso di programmi congiunti tra due o più Atenei (inclusi quelli relativi a progetti federativi di cui all'obiettivo B), la scheda sarà compilata dal capofila e avrà allegato un documento che attesti l'approvazione di quanto riportato da parte dei partner.

Indicatore B_C_3 (fonte Ateneo; Validazione NUV):

Realizzazione di un progetto sperimentale di Ateneo, anche dedicato ai soli docenti, orientato a favorire i risultati della formazione così come definiti dai Descrittori di Dublino e a sostenere l'apprendimento attivo dello studente.

OBIETTIVO B: Modernizzazione ambienti di studio e di ricerca, innovazione delle metodologie didattiche	
AZIONE c): Interventi per il rafforzamento delle competenze trasversali acquisite dagli studenti	
Situazione iniziale (descrizione e contesto di riferimento, laddove rilevante inserire il riferimento alla Programmazione 2013-2015)	<p>Come previsto dai descrittori di Dublino (descrittori trasparenti e comparabili, contenuti all'interno del European Qualification Framework, relativi a 5 aree: <i>knowledge and understanding, applying knowledge and understanding, making judgments, communication skills, learning skills</i>), un curriculum di studi universitari deve essere progettato sulla base di una definizione esplicita dei risultati di apprendimento attesi, che tenga conto delle 5 aree sopra menzionate, e dunque delle competenze che lo studente si deve aspettare di apprendere da quel corso di studio e dalle attività formative che lo compongono. Se per "competenze" intendiamo l'insieme di conoscenze e capacità necessarie, ad esempio, alla realizzazione di un compito, così come indicato dai descrittori di Dublino, esse devono riguardare non solo l'ambito disciplinare pertinente al corso di studio, ma anche la capacità di essere trasferite e applicate, in modo trasversale alle singole discipline, in contesti diversi, legati alle diverse esperienze personali e professionali di ciascuno studente. Proprio in quest'ottica, nell'ultimo biennio sono stati avviati, all'interno dei piani di studio, diversi insegnamenti di tipo laboratoriale; il Servizio Orientamento dell'Università ha inoltre avviato dei seminari per gli studenti nel corso dei quali si insiste su competenze trasversali, quali: creatività, lavoro in gruppo, <i>problem solving</i>, motivazione, propositività.</p> <p>L'obiettivo principale di questo progetto sperimentale, assolutamente innovativo per l'Ateneo perugino, che al momento non dispone di risorse strutturali dedicate, è quello di rafforzare le competenze trasversali degli studenti iscritti ai quattro corsi di laurea magistrale dell'Università per Stranieri di Perugia, che, al 30 novembre 2016, contano il 55,8% degli immatricolati totali (la media degli iscritti alle quattro lauree magistrali per gli anni accademici 2013-14, 2014-15 e 2015-16 è 371 studenti). I destinatari del progetto sono dunque globalmente tali 371 studenti, con un'attenzione particolare nei confronti di quelli che non frequentano abitualmente le lezioni previste dai corsi di laurea magistrale in questione. I dati relativi</p>

agli anni accademici 2013-14, 2014-15 e 2015-16, ricavati dai questionari compilati dagli studenti, indicano che la categoria dei non frequentanti (con frequenza alle lezioni inferiore al 50%) raggiunge un valore medio per i quattro corsi di laurea del 32% del totale, vale a dire, considerando sempre come riferimento la media degli iscritti degli ultimi tre anni, un numero atteso di 119 studenti.

A fronte di tale dato, il progetto, in linea con quanto previsto anche dal *Piano strategico di Ateneo 2016-18*, intende dunque fornire agli studenti – frequentanti e non frequentanti - la possibilità di inserirsi in un processo di apprendimento attivo, svolto da una comunità di apprendenti che, in aula o in rete, studia ed apprende in modo innovativo e collaborativo, applicando quanto appreso e sviluppando contestualmente, attraverso attività mirate, le competenze trasversali che dell'apprendimento attivo sono parte integrante e su cui il progetto si incentrerà

Tale obiettivo è perseguito attraverso la creazione di percorsi formativi sperimentali, incentrati sull'uso di metodologie didattiche innovative. L'adozione di ambienti di apprendimento di rete e di risorse digitali permette infatti di sviluppare competenze trasversali di tipo:

- cognitivo (propensione all'innovatività, raccolta, elaborazione e connessione di informazioni);
- relazionale (disponibilità ai rapporti interpersonali e al lavoro di gruppo, collaboratività e comunicazione).

Gli approcci alla base delle metodologie che il progetto intende applicare sono di due tipi:

- costruttivista - il processo di apprendimento è co-costruito dagli studenti con la guida dell'insegnante. Il focus è sui risultati da ottenere (le competenze acquisite dagli studenti) e non sulle metodologie in sé. Tale approccio richiede dunque disponibilità al lavoro di gruppo e sviluppa un atteggiamento collaborativo da parte degli studenti;
- connessionista – lo studente apprende ad orientarsi attraverso le informazioni che la rete gli mette a disposizione, a creare reti di connessioni e a trasformarle in conoscenze/competenze. Tale approccio richiede apertura all'innovazione, raccolta e gestione di insiemi complessi di dati e informazioni, e sviluppa la capacità di trasferire competenze teoriche in esperienze concrete applicate alla realtà professionale, oltre che di relazionarsi con altri apprendenti.

Nel dettaglio, i percorsi formativi sperimentali sono di due tipi:

- A. uno rivolto in modo specifico a studenti non frequentanti, mirato a erogare quattro insegnamenti curricolari delle quattro lauree magistrali attraverso una piattaforma e-learning, integrando strumenti e metodologie digitali a distanza;
- B. l'altro rivolto in generale agli studenti delle quattro

lauree magistrali, mirato ad erogare due insegnamenti curricolari in una modalità integrata aula/rete, in cui strumenti e metodologie tradizionali si integrino in modo modulare con metodi innovativi, basati anche su approcci informali, sociali ed interdisciplinari all'apprendimento (come ad esempio la compresenza in aula di docenti di discipline diverse).

La valutazione finale dei due percorsi formativi sperimentali sarà effettuata sulla base di:

- due tipi di questionari: uno per studenti e l'altro per docenti; entrambi verranno somministrati al termine della sperimentazione. Verrà indagata l'utilità dei percorsi e delle attività svolte, in termini di auto consapevolezza e di miglioramento, sia dell'apprendimento, sia dell'insegnamento. L'analisi delle risposte consentirà di apportare delle modifiche in senso migliorativo all'intero processo;
- monitoraggio dei *learning analytics* (intesi come la misura e l'analisi di dati sugli apprendenti e il loro contesto didattico, allo scopo di comprendere ed ottimizzare il percorso di apprendimento e l'ambiente in cui esso si svolge) all'interno della piattaforma online. Saranno analizzati e misurati aspetti rilevanti come i dati della presenza degli studenti nella piattaforma online, il tempo impiegato nello svolgimento delle attività previste, le valutazioni ottenute nei singoli task, il grado di interazione con gli altri studenti e le modalità di partecipazione ad attività di tipo collaborativo come i forum di discussione. Tali analisi consentiranno di intervenire in senso migliorativo, se necessario, e di personalizzare le modalità di apprendimento, potendo ad esempio monitorare singoli casi di studenti in difficoltà e fornire loro il supporto necessario.

Al raggiungimento dell'obiettivo principale del potenziamento delle competenze trasversali degli studenti concorrono tre obiettivi complementari: il primo costituisce condizione e fase necessaria per la realizzazione dell'obiettivo principale, il secondo e il terzo ne rappresentano il risultato conclusivo:

1. La formazione del corpo docente dell'Università per Stranieri – che dovrà farsi promotore dei due percorsi formativi sperimentali - al tema generale dell'uso didattico delle tecnologie digitali, articolato più in particolare nei temi seguenti:
 - innovazioni culturali e metodologiche nell'insegnamento e nell'apprendimento in ambienti digitali di rete;
 - risorse e strumenti digitali per l'apprendimento in rete;
 - apprendimento formale, informale e sociale

attraverso ambienti digitali di rete;

- il ruolo del docente nell'apprendimento in rete;
- valutazione dell'apprendimento in rete.

2. L'attivazione di un laboratorio denominato *Consultancy Lab* con il quale ci si propone di perfezionare l'attitudine all'apprendimento applicato degli studenti, mettendoli in contatto con il mondo dell'impresa, con i suoi interlocutori e le sue problematiche. Mediante l'esposizione al contesto lavorativo, il confronto con i referenti aziendali e l'impegno su un progetto specifico teso alla risoluzione di una "sfida" o di un problema concreto posti dall'azienda, gli studenti sviluppano la propria capacità di elaborare e/o applicare idee originali, di risolvere problemi in un contesto professionale nuovo e complesso, e potenziano la propria abilità di comunicare le proprie soluzioni ad interlocutori non accademici, motivandone le ragioni.
3. L'elaborazione di un prototipo di certificazione delle competenze trasversali degli studenti, basato sullo standard open badge.

Come già sottolineato, l'importanza dello sviluppo delle competenze trasversali nell'offerta formativa universitaria è oggi internazionalmente riconosciuta. Inoltre, la possibilità di indicare in uscita un profilo dello studente basato, sia su competenze specifiche, sia su capacità applicate di tipo logico, comportamentale, relazionale e comunicativo, può facilitare di molto il suo inserimento nel mercato del lavoro. È infatti noto l'interesse di aziende, agenzie, gruppi internazionali, istituzioni governative nazionali ed internazionali, per una certificazione di tali competenze trasversali in grado di fornire un indicatore affidabile di competenze e capacità. Il progetto intende sviluppare un modello di certificazione che possa essere immediatamente applicato agli insegnamenti che rientrano nel progetto e possa essere poi fruibile su più ampia scala. Ogni processo valutativo, in particolare in termini di valutazione sommativa, deve tener conto di quanto è stato complessivamente appreso e di come è stato appreso; ciò vale anche nel caso delle competenze trasversali che, una volta definite, vengono verificate e valutate trasversalmente agli insegnamenti curriculari inseriti nel progetto, considerandole fondamentali per migliorare, rendere più efficiente, velocizzare l'apprendimento stesso, e il modo con cui lo studente si relaziona ad esso. Se pensiamo, nel concreto, alla capacità di essere collaborativi, innovativi, creativi, dotati di spirito critico (fra le più comuni competenze trasversali) si comprende facilmente quanto le competenze trasversali possano contribuire a migliorare l'apprendimento e il modo di essere stesso dello studente. Tuttavia, ad oggi, non sono state né sistematicamente descritte, né applicate, né tanto meno valutate. Inoltre, uno sviluppo sistematico delle competenze trasversali e una loro conseguente

	<p>valutazione, secondo procedure standardizzate, potrebbe portare, a medio/lungo termine, ad una revisione dei contenuti e degli obiettivi stessi degli insegnamenti curricolari, rendendoli ancora più in linea con i descrittori di Dublino dai quali muove il presente progetto.</p> <p>Sulla base di quanto detto, vale a dire la relazione fra competenze trasversali, insegnamenti e profili curricolari delle 4 Lauree Magistrali dell'Università per Stranieri di Perugia, alle quali il progetto di risolve, il progetto tiene conto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. che le competenze trasversali sono necessariamente oggetto di continua verifica (nella realizzazione di specifiche attività); 2. che il modello di certificazione proposto deve risultare facilmente applicabile anche in contesti curricolari diversi da quelli compresi nel progetto (a seguito della sperimentale che il progetto stesso garantirà); 3. che i risultati della valutazione, per ciascuno studente, devono essere validi e facilmente interpretabili da parte anche di non addetti ai lavori. <p>Sulla base di quanto sopra detto e premesso, il progetto prevede l'indicazione, descrizione, elaborazione, produzione e sperimentazione di una serie di <i>tasks</i> per la verifica delle competenze trasversali, applicabili anche ad altri insegnamenti curricolari, e la creazione di una scala olistica di valutazione che descriva il mancato raggiungimento, il quasi raggiungimento, il sufficiente raggiungimento e il pieno raggiungimento delle competenze trasversali oggetto di indagine.</p>
<p>Risultato atteso (descrizione)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Coinvolgimento degli studenti delle lauree magistrali in un percorso di apprendimento attivo, non più limitato alla esclusiva frequenza passiva di lezioni in aula, o, nel caso di non frequentanti, allo studio individuale dei programmi d'esame; • potenziamento delle competenze trasversali degli studenti, in particolare di tipo cognitivo e relazionale, attraverso tale coinvolgimento attivo, reso possibile dall'adozione di metodologie didattiche innovative basate sulla partecipazione, sulla collaborazione e sull'interdisciplinarietà; • potenziamento delle competenze digitali degli studenti, che saranno chiamati a servirsi di strumenti e risorse digitali di rete direttamente finalizzate al loro percorso accademico. Tali risorse potranno efficacemente essere riutilizzate nelle loro successive esperienze professionali; • potenziamento dell'alfabetizzazione digitale dei docenti, che saranno formati da un team di esperti all'uso didattico di metodologie e tecnologie digitali di rete; • sviluppo e realizzazione di un prototipo di certificazione delle competenze trasversali, che consentirà nel tempo agli studenti di poter spendere le capacità maturate in questo percorso di apprendimento sperimentale in concrete <i>skill</i> richieste dal mondo del lavoro. A tale scopo risulterà di primaria importanza il ricorso agli <i>open badges</i> che potranno consentire di tracciare profili e

	<p>certificazioni erogate;</p> <ul style="list-style-type: none"> • possibilità di confrontarsi con il mondo del lavoro. Un questionario appositamente predisposto per le aziende consentirà loro di valutare se e in quale misura le capacità degli studenti sono state efficacemente applicate nella risoluzione di specifici problemi. L'analisi delle risposte potrà consentire, a sua volta, una revisione in senso migliorativo dell'intero processo. 	
Azioni per la realizzazione dell'obiettivo e soggetti coinvolti	2017	2018
	<p>Mesi 1-2: analisi approfondita dei piani di studi per selezionare gli insegnamenti coinvolti nel progetto. Elaborazione del syllabo su cui si baserà la formazione dei docenti all'uso didattico delle tecnologie digitali. Reperimento conseguente degli esperti esterni.</p> <p>Mesi 3-4: formazione dei docenti (32 ore, articolate in 8 settimane).</p> <p>Mesi 5-12: realizzazione di 4 moduli di apprendimento esclusivamente online, corrispondenti a quattro insegnamenti delle lauree magistrali, rivolti agli studenti non frequentanti (percorso A); definizione dei metodi e dei criteri e progettazione dei 2 moduli di insegnamento, rivolti a tutti gli studenti delle lauree magistrali, che integreranno in modo interdisciplinare aula e rete (percorso B);</p> <p>Mesi 6-12: progettazione delle attività del <i>Consultancy Lab</i>: coinvolgimento delle aziende e degli istituti esterni, reperimento tutor; studio preliminare per la progettazione di un prototipo di certificazione delle competenze trasversali degli studenti.</p>	<p>Mesi 1-12 Sperimentazione del percorso A; sperimentazione del percorso B; Realizzazione del progetto <i>Consultancy Lab</i>; Mesi 9-12 Valutazione delle due sperimentazioni (attraverso l'elaborazione, la somministrazione e l'analisi di questionari e l'analisi dei <i>learning analytics</i>).</p> <p>Mesi 1-12 Sperimentazione del prototipo di certificazione, analisi dei risultati, eventuali revisioni, rilascio definitivo del prototipo.</p>

BUDGET PER AZIONE	TOTALE
a) Importo richiesto su programmazione triennale MIUR	
b) Eventuale quota a carico ateneo o soggetti terzi ⁽¹⁾	
Totale (a+b)	
Eventuali note da parte dell'Ateneo	

⁽¹⁾ Non può essere considerata la valorizzazione di costi figurativi (es. ore uomo, costi di personale già in servizio, ecc...)

INDICATORI DI RIFERIMENTO PER MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Livello iniziale ⁽²⁾	Target finale – 2018 ⁽³⁾
Indicatore 1 (tra quelli previsti nell'allegato 1 del DM 635/2016 e Riferiti all'azione in questione)		
Eventuale indicatore proposto dall'Ateneo (definizione)		

⁽²⁾ Come previsto dall'art. 1, comma 2, lett. e) del presente Decreto, il livello iniziale dell'indicatore è riferito all'a.s. 2015, all'a.a. 2015/16 (ANS - carriere studenti) o a.a. 2016/2017 (offerta formativa) in relazione alla tipologia di indicatore e, solo nel caso di non disponibilità del dato, potrà essere inserito il valore dell'anno precedente.

⁽³⁾ Il target rappresenta il valore obiettivo dell'indicatore e va indicato dall'ateneo. Come specificato all'art. 1, comma 2, lett. e) del presente Decreto, si richiede di indicare il valore che l'Ateneo si attende di raggiungere, non la variazione attesa.